

12 INDICATORI PER LA COMPETITIVITA' DELL'ITALIA

DODICI INDICATORI SULLO STATO DEL PAESE

24 Febbraio 2014

Banda larga, ricerca e innovazione: Italia tra gli ultimi

La crescita del Pil nell'ultimo trimestre del 2013 è una buona notizia. Ma non basta. Non è ancora l'annuncio di una nuova stagione e per diventare almeno un indizio, se non proprio una prova, ha bisogno di ulteriori conferme. Per capirne di più, dovremo vedere se il trimestre in corso registrerà un segno positivo più consistente del precedente. In questo caso, vuol dire che l'economia reale ha ripreso, seppur lentamente, a muoversi. Per adesso, il miglioramento dipende in grande parte dalle esportazioni, cioè dagli altri Paesi che hanno ricominciato a tirare, mentre sul fronte interno i segnali sono ancora troppo deboli per essere considerati l'inizio della primavera. La debolezza della domanda aggregata riguarda soprattutto i consumi delle famiglie e senza una ripresa dei consumi, con un tasso di disoccupazione in crescita, l'inverno potrebbe essere ancora lungo. Senza contare che una ripresa così lenta significa un percorso per l'Italia di almeno dieci anni per tornare ai livelli pre-crisi. Per risalire servirà, cioè, il doppio del tempo impiegato per scendere. E nell'economia globale di oggi la velocità non è una variabile trascurabile. Crescere lentamente significa accumulare ritardi nei confronti dei Paesi più dinamici. Non bisogna scomodare la relatività per capire che se il mondo viaggia a 100 e l'Italia a 1, la distanza crescente farà sembrare del tutto fermo il nostro Paese. La posizione competitiva dell'Italia dipende dalla velocità con cui uscirà dalla crisi e recupererà il terreno perduto. Per adesso la lettura dei parametri economici ci vede penalizzati. Le stime per i prossimi anni indicano che la velocità della ripresa economica in Italia sarà più lenta della media europea. E a preoccupare, oltre agli indicatori economici, ci sono anche elementi strutturali, che descrivono il ritardo accumulato in questi anni e che è necessario colmare per tornare competitivi. Per misurare la distanza che ci separa dagli altri Paesi europei, abbiamo utilizzato 12 "assi indicatori": la diffusione della banda larga, il numero di imprese che innovano, la spesa (pubblica e privata) in ricerca e innovazione, la spesa pubblica in istruzione, il numero di laureati (nella fascia tra i 30 e i 35 anni), la popolazione attiva, la quota di disoccupazione di lunga durata e di disoccupazione giovanile, la dinamica del Pil e la quota di Pil pro-capite, le disuguaglianze e l'andamento dei consumi delle famiglie. Un set evidentemente non esaustivo, ma sufficiente a descrivere la fragilità complessiva del nostro sistema economico e sociale. Oggi, se l'Italia si trovasse su una pista con tutti gli altri partner europei, il ritardo alla partenza del nostro Paese sarebbe schiacciante in molti campi. Per rendersene conto basta scorrere le classifiche che abbiamo elaborato sulla base dei dati più recenti Istat e Ocse. Per renderne omogenea la lettura, ciascun asse è disposto sulla medesima scala da 100 (il migliore) a 1 (il peggiore). Se analizziamo la diffusione della banda larga, la Svezia è al 1° posto (100 punti) mentre l'Italia è al 24° posto (14 punti), a 86 punti di distanza dalla prima e assai più vicina all'ultima (Romania). Va meglio per quanto riguarda le imprese innovatrici: Italia in 12esima posizione staccata di 33 punti dalla Germania. Scendiamo al 17° posto, invece, per quanto riguarda la spesa in ricerca e sviluppo, dove la migliore è la Finlandia. Scivoliamo verso il fondo della classifica nella spesa pubblica per l'istruzione e la formazione, dove in testa c'è la Danimarca con 86 punti di vantaggio. E non è un caso, bensì una conseguenza, se siamo ultimi in Europa per quanto riguarda il numero di laureati nella fascia d'età tra i 30 e i 35 anni.

Saliamo di poco e diventiamo penultimi nella quota di popolazione attiva (di cui fanno parte le persone che lavorano, più quelle in cerca di occupazione). In testa ci sono Svezia, Paesi Bassi, Danimarca e Germania. In fondo, oltre l'Italia, c'è la Romania, che ci precede di poco, e Malta che chiude la classifica. Va male anche per quanto riguarda due indicatori economici come la disoccupazione di lunga durata e quella giovanile. La disoccupazione di lunga durata è un parametro fondamentale per valutare lo stato di salute di un'economia. Innanzitutto, una prolungata assenza dal mondo del lavoro danneggia irrimediabilmente il capitale umano perché deteriora competenze e talenti e tende a diventare strutturale, cioè non più recuperabile alle attività produttive. Un tasso elevato di disoccupazione strutturale può compromettere per lunghissimo tempo le ambizioni di un'economia. Per quanto riguarda la minor presenza di disoccupazione di lunga durata l'Italia è al 22° posto, assai lontana dalla Svezia che è in testa alla classifica. Scendiamo di ulteriori due posizioni nell'indicatore che riguarda la minor presenza di disoccupazione giovanile. In questo campo prevale su tutti la Germania mentre l'Italia, tra i 27 paesi europei, è al 24° posto. L'indicatore della dinamica del Pil riflette la lentezza della nostra crescita. Negli ultimi 12 anni siamo il Paese europeo che è cresciuto meno. In testa alla classifica risultano le economie dell'est, con tassi decisamente superiori non solo a quelli dell'Italia ma anche a quelli della Germania, della Francia e del Regno Unito, che comunque ci precedono nella classifica del Pil pro-capite, dove l'Italia si posiziona al 12° posto, sotto tutte le altre economie avanzate. Nella classifica che tiene in considerazione la minor presenza di disuguaglianze economiche, l'Italia è al 18° posto e si colloca nella parte bassa per quanto riguarda il punteggio specifico. Ciò significa che gli italiani, non solo sono diventati più poveri, ma che la ricchezza tende sempre di più a concentrarsi aumentando il divario tra i pochi che stanno bene e i molti che stanno male. La crescita delle disuguaglianze, la contrazione del Pil, l'aumento del tasso di disoccupazione (di lunga durata e giovanile), insieme al deterioramento dei redditi e del potere d'acquisto, si riflette inevitabilmente nella diminuzione dei consumi delle famiglie. Qui l'Italia è al 24° posto. Conseguenza anche del fatto che, mentre in tutte le altre economie avanzate il Pil è sceso ma i redditi delle famiglie sono cresciuti, in Italia è successo che i redditi sono diminuiti di pari passo all'andamento del prodotto interno lordo. Col risultato che la crisi si è avvitata su stessa e l'Italia è l'unico Paese, tra le grandi economie, ad aver chiuso il 2013 in recessione.

DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA

INDICE: 1°=100 27°=1

1° SVEZIA	100
2° REGNO UNITO	97
3° DANIMARCA	95
4° FINLANDIA	95
5° PAESI BASSI	92
6° GERMANIA	86
7° AUSTRIA	73
8° FRANCIA	73
9° MALTA	73
10° BELGIO	68
11° ESTONIA	65
12° SLOVENIA	62
13° SLOVACCHIA	59
14° LUSSEMBURGO	49
15° UNGHERIA	49
16° LETTONIA	46
17° POLONIA	46
18° SPAGNA	46
19° IRLANDA	41
20° REPUBBLICA CECA	35
21° CIPRO	32
22° LITUANIA	30
23° PORTOGALLO	27
24° ITALIA	14
25° BULGARIA	3
26° GRECIA	3
27° ROMANIA	1

IMPRESE INNOVATRICI

INDICE: 1°=100 25°=1

1° GERMANIA	100
2° BELGIO	97
3° LUSSEMBURGO	96
4° PAESI BASSI	87
5° PORTOGALLO	86
6° SVEZIA	86
7° IRLANDA	79
8° FINLANDIA	79
9° AUSTRIA	79
10° ESTONIA	77
11° DANIMARCA	74
12° ITALIA	67
13° CIPRO	61
14° SLOVENIA	55
15° REPUBBLICA CECA	51
16° FRANCIA	50
17° SLOVACCHIA	38
18° MALTA	38
19° SPAGNA	35
20° LITUANIA	20
21° UNGHERIA	7
22° BULGARIA	6
23° POLONIA	4
24° LETTONIA	4
25° ROMANIA	1
- REGNO UNITO	nd
- GRECIA	nd

SPESA IN RICERCA E SVILUPPO

INDICE: 1°=100 27°=1

1° FINLANDIA	100
2° SVEZIA	88
3° DANIMARCA	75
4° GERMANIA	72
5° AUSTRIA	69
6° SLOVENIA	60
7° ESTONIA	57
8° FRANCIA	53
9° BELGIO	52
10° PAESI BASSI	46
11° REGNO UNITO	39
12° IRLANDA	35
13° REPUBBLICA CECA	35
14° PORTOGALLO	31
15° LUSSEMBURGO	31
16° SPAGNA	26
17° ITALIA	23
18° UNGHERIA	22
19° LITUANIA	12
20° POLONIA	8
21° MALTA	7
22° LETTONIA	6
23° SLOVACCHIA	5
24° GRECIA	5
25° BULGARIA	2
26° CIPRO	1
27° ROMANIA	1

SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE

INDICE: 1°=100 27°=1

1° DANIMARCA	100
2° CIPRO	86
3° SVEZIA	76
4° SLOVENIA	74
5° ESTONIA	67
6° FINLANDIA	67
7° REGNO UNITO	67
8° PORTOGALLO	64
9° BELGIO	62
10° FRANCIA	57
11° LITUANIA	52
12° MALTA	52
13° PAESI BASSI	52
14° LETTONIA	50
15° AUSTRIA	48
16° POLONIA	45
17° LUSSEMBURGO	38
18° UNGHERIA	38
19° IRLANDA	36
20° REPUBBLICA CECA	31
21° SPAGNA	29
22° GERMANIA	14
23° ITALIA	14
24° GRECIA	12
25° ROMANIA	12
26° SLOVACCHIA	10
27° BULGARIA	1

LAUREATI NELLA POPOLAZIONE TRA 30 E 35 ANNI

INDICE: 1°=100 27°=1

1° IRLANDA	100
2° CIPRO	96
3° LUSSEMBURGO	95
4° LITUANIA	92
5° SVEZIA	89
6° REGNO UNITO	86
7° FINLANDIA	82
8° BELGIO	76
9° FRANCIA	74
10° DANIMARCA	72
11° PAESI BASSI	70
12° SPAGNA	63
13° SLOVENIA	60
14° ESTONIA	59
15° POLONIA	59
16° LETTONIA	52
17° GERMANIA	35
18° GRECIA	31
19° UNGHERIA	28
20° PORTOGALLO	19
21° BULGARIA	18
22° AUSTRIA	16
23° REPUBBLICA CECA	13
24° SLOVACCHIA	7
25° MALTA	2
26° ROMANIA	1
27° ITALIA	1

POPOLAZIONE ATTIVA TRA I 15 E I 64 ANNI

INDICE: 1°=100 27°=1

1° SVEZIA	100
2° PAESI BASSI	94
3° DANIMARCA	90
4° GERMANIA	81
5° REGNO UNITO	77
6° AUSTRIA	74
7° FINLANDIA	70
8° ESTONIA	69
9° LETTONIA	66
10° SPAGNA	64
11° PORTOGALLO	63
12° CIPRO	60
13° LITUANIA	51
14° REPUBBLICA CECA	49
15° FRANCIA	46
16° SLOVENIA	42
17° LUSSEMBURGO	37
18° SLOVACCHIA	37
19° IRLANDA	35
20° GRECIA	28
21° BULGARIA	23
22° BELGIO	22
23° POLONIA	20
24° UNGHERIA	7
25° ROMANIA	6
26° ITALIA	3
27° MALTA	1

MINOR PRESENZA DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGO PERIODO

INDICE: 1°=100 27°=1

1° SVEZIA	100
2° FINLANDIA	95
3° AUSTRIA	88
4° DANIMARCA	81
5° CIPRO	77
6° LUSSEMBURGO	76
7° PAESI BASSI	69
8° REGNO UNITO	67
9° FRANCIA	56
10° POLONIA	56
11° REPUBBLICA CECA	49
12° SPAGNA	47
13° BELGIO	47
14° UNGHERIA	46
15° ROMANIA	45
16° GERMANIA	45
17° MALTA	41
18° SLOVENIA	40
19° PORTOGALLO	38
20° LITUANIA	38
21° LETTONIA	32
22° ITALIA	31
23° ESTONIA	27
24° BULGARIA	25
25° GRECIA	17
26° IRLANDA	12
27° SLOVACCHIA	1

MINOR PRESENZA DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

INDICE: 1°=100 27°=1

1° GERMANIA	100
2° AUSTRIA	99
3° PAESI BASSI	97
4° DANIMARCA	87
5° MALTA	87
6° LUSSEMBURGO	79
7° FINLANDIA	77
8° REPUBBLICA CECA	76
9° BELGIO	75
10° SLOVENIA	74
11° ESTONIA	73
12° REGNO UNITO	73
13° ROMANIA	69
14° SVEZIA	67
15° FRANCIA	65
16° POLONIA	61
17° LITUANIA	61
18° CIPRO	58
19° BULGARIA	58
20° UNGHERIA	58
21° LETTONIA	57
22° IRLANDA	53
23° SLOVACCHIA	45
24° ITALIA	42
25° PORTOGALLO	37
26° SPAGNA	4
27° GRECIA	1

DINAMICA DEL PIL (2000/2012)

INDICE: 1°=100 27°=1

1° ROMANIA	100
2° LITUANIA	90
3° BULGARIA	80
4° LETTONIA	70
5° ESTONIA	69
6° SLOVACCHIA	63
7° POLONIA	50
8° UNGHERIA	36
9° REPUBBLICA CECA	27
10° LUSSEMBURGO	22
11° GERMANIA	20
12° CIPRO	19
13° SLOVENIA	17
14° SVEZIA	16
15° MALTA	15
16° AUSTRIA	14
17° IRLANDA	14
18° SPAGNA	14
19° FINLANDIA	13
20° PAESI BASSI	11
21° DANIMARCA	11
22° BELGIO	10
23° FRANCIA	9
24° REGNO UNITO	9
25° PORTOGALLO	8
26° GRECIA	5
27° ITALIA	1

PIL PRO-CAPITE

INDICE: 1°=100 27°=1

1° LUSSEMBURGO	100
2° AUSTRIA	39
3° IRLANDA	38
4° PAESI BASSI	38
5° SVEZIA	38
6° DANIMARCA	36
7° GERMANIA	35
8° BELGIO	33
9° FINLANDIA	31
10° REGNO UNITO	30
11° FRANCIA	28
12° ITALIA	24
13° SPAGNA	22
14° CIPRO	20
15° MALTA	18
16° SLOVENIA	16
17° REPUBBLICA CECA	15
18° GRECIA	13
19° PORTOGALLO	13
20° SLOVACCHIA	13
21° ESTONIA	11
22° LITUANIA	11
23° POLONIA	9
24° UNGHERIA	8
25° LETTONIA	5
26° ROMANIA	1
27° BULGARIA	1

MINOR DISUGUAGLIANZE ECONOMICHE

INDICE: 1°=100 27°=1

1° SLOVENIA	100
2° REPUBBLICA CECA	90
3° SVEZIA	90
4° SLOVACCHIA	87
5° PAESI BASSI	86
6° FINLANDIA	82
7° AUSTRIA	79
8° BELGIO	77
9° UNGHERIA	74
10° MALTA	71
11° LUSSEMBURGO	65
12° DANIMARCA	64
13° GERMANIA	62
14° IRLANDA	50
15° FRANCIA	44
16° POLONIA	41
17° CIPRO	40
18° ITALIA	33
19° LITUANIA	32
20° ESTONIA	28
21° REGNO UNITO	25
22° ROMANIA	22
23° BULGARIA	19
24° GRECIA	13
25° PORTOGALLO	11
26° SPAGNA	7
27° LETTONIA	1

ANDAMENTO DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE (2011/2012)

INDICE: 1°=100 27°=1

1° ESTONIA	100
2° LETTONIA	99
3° LITUANIA	89
4° LUSSEMBURGO	88
5° BULGARIA	78
6° REGNO UNITO	74
7° SVEZIA	74
8° ROMANIA	73
9° POLONIA	72
10° MALTA	72
11° GERMANIA	70
12° AUSTRIA	67
13° FINLANDIA	67
14° BELGIO	66
15° FRANCIA	65
16° DANIMARCA	65
17° SLOVACCHIA	61
18° IRLANDA	55
19° PAESI BASSI	54
20° UNGHERIA	52
21° REPUBBLICA CECA	48
22° CIPRO	43
23° SPAGNA	38
24° ITALIA	34
25° SLOVENIA	34
26° PORTOGALLO	23
27° GRECIA	1

www.tecne-italia.it
www.t-mag.it
comunicazioni@tecne-italia.it
redazione@t-mag.it